



BOLOGNA 2050  
PIANO STRATEGICO  
METROPOLITANO

# Il manifesto del terzo Piano strategico Metropolitano



## La pianificazione strategica a Bologna

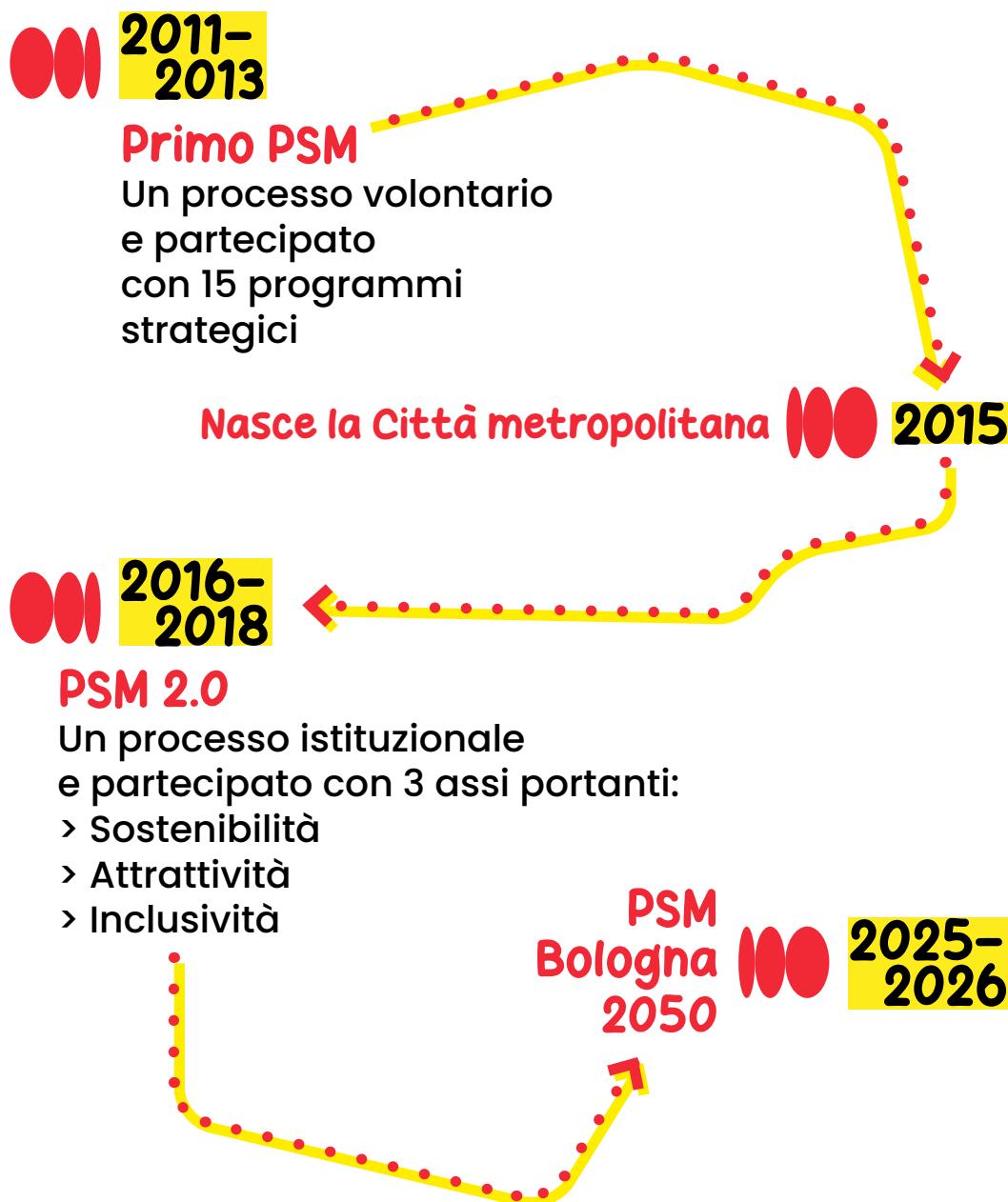
Il **Piano Strategico Metropolitano (PSM)** è un processo partecipativo che orienta le politiche di sviluppo dell'area metropolitana bolognese, promuovendo una **visione condivisa del futuro del territorio**. Con la Legge Delrio del 2014 che ha istituito la Città metropolitana, il PSM è diventato da atto volontario un **documento di indirizzo** per le politiche territoriali, per l'Ente metropolitano, i Comuni e le Unioni dei Comuni.

Il **primo PSM** è nato da un processo avviato nella primavera del 2012 con la partecipazione attiva dell'allora Provincia, del Comune di Bologna e della Regione Emilia-Romagna, che ha dato vita a una riflessione strategica sul futuro del territorio metropolitano. Questo percorso ha posto le basi per la co-costruzione di un modello di sviluppo innovativo e inclusivo, dando voce alle esigenze delle comunità locali.

Successivamente, nel 2016, partendo dal primo PSM, il processo di pianificazione è stato rilanciato assieme alle 7 Unioni con la redazione del **PSM 2.0**. Questo Piano, nato negli anni in cui la Città metropolitana di Bologna stava muovendo i suoi primi passi, è stato una vera e propria guida per costruire la sua identità e il suo ruolo istituzionale. Il Piano ha approfondito la dimensione della sostenibilità - in linea con gli obiettivi globali dell'Agenda 2030 - e ha mirato a consolidare il concetto di crescita responsabile e integrata del territorio, attraverso 3 assi portanti: sostenibilità, attrattività e inclusività.

Il **terzo PSM Bologna 2050** segna un ulteriore avanzamento nel percorso avviato dai piani precedenti, consolidando i principi fondamentali già definiti, e ampliando al contempo la sua visione in **10 Missioni** per affrontare le nuove sfide – sia globali che locali –, lavorando su due orizzonti temporali del 2032 e 2050, in modo da rispondere sia alle esigenze più prossime, sia per porre le basi per un futuro che guardi ai prossimi decenni, dando particolare rilievo a temi trasversali quali cambiamenti climatici, cultura e parità di generi.

# LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA A BOLOGNA



## Premessa

In un contesto in continua evoluzione segnato da fenomeni globali come la crisi energetica, l'instabilità economica, i nuovi equilibri geopolitici internazionali, i cambiamenti climatici e il crescente ruolo dello sviluppo tecnologico, il Piano si propone di rispondere alle esigenze di sviluppo, cercando di armonizzare gli interessi di tutta l'area metropolitana, volgendo al contempo uno sguardo anche al panorama europeo e globale, costruendo una **nuova agenda urbana**.

Grazie al **coinvolgimento attivo dei territori e degli attori locali**, il nuovo PSM punta a consolidare un modello di crescita sostenibile, mirando a rendere l'area metropolitana di Bologna un territorio sempre più ambizioso, inclusivo e resiliente.

Inoltre, la redazione del terzo Piano Strategico Metropolitano si intreccia con la sottoscrizione del **"Patto per l'Emilia Romagna - insieme con cura"**, con l'intento di tendere verso strategie coerenti per il futuro non solo del territorio metropolitano, ma anche regionale.



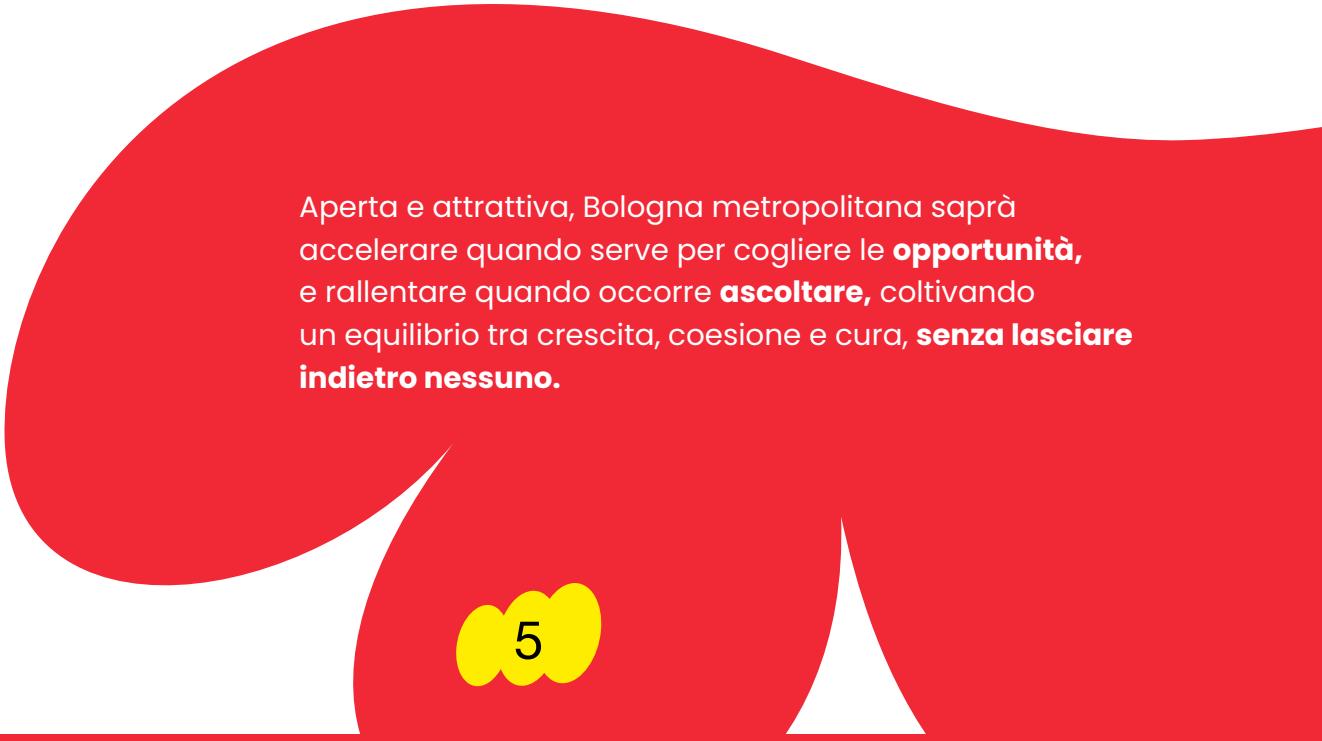
Il terzo Piano Strategico Metropolitano è, dunque, un racconto vivo, scritto a più mani con la comunità: cittadine e cittadini, imprese, istituzioni, università, associazioni, insieme per la definizione di un Piano in cui si decide dove andare, quali passi fare e come restare fedeli all'**identità di una Bologna metropolitana in evoluzione**.

## La visione

**Bologna metropolitana** è una città che si muove: accoglie, cambia, si prende cura. Si propone di essere una **comunità dinamica**, capace di rinnovarsi, anticipando il cambiamento attraverso il dialogo, la conoscenza e il lavoro condiviso, ponendo al centro le nuove generazioni. Si adopera per far crescere **persone informate e consapevoli** di far parte di un territorio che unisce la forza delle relazioni sociali, il benessere diffuso e l'apertura verso il mondo.

Si impegna a rafforzare il proprio **fondamento democratico**: un luogo vivo, dove la città metropolitana diventa spazio di partecipazione, responsabilità condivisa e giustizia. Un territorio che ha intenzione di proporre attivamente un sistema, che favorisce l'incontro tra esperienze, promuove l'inclusione e sostiene l'innovazione come motore di **sviluppo economico e sociale, equo e sostenibile**.

L'area metropolitana intende evolversi valorizzando la conoscenza, la creatività e le competenze dei cittadini e delle cittadine, e il diritto all'abitare. Mira a trasformare con ambizione la ricchezza dei suoi territori in opportunità per tutti, rafforzando il legame tra comunità, istituzioni e futuro, valorizzando la gestione integrata dei servizi in una **governance metropolitana permanente, condivisa e partecipativa**.



Aperta e attrattiva, Bologna metropolitana saprà accelerare quando serve per cogliere le **opportunità**, e rallentare quando occorre **ascoltare**, coltivando un equilibrio tra crescita, coesione e cura, **senza lasciare indietro nessuno**.

## La metodologia

Il **terzo PSM**, in continuità con il lavoro partecipativo degli anni precedenti e in stretta collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, si inserisce nella visione di una **Città metropolitana come federazione di Comuni e Unioni**, nonché **interlocutrice istituzionale delle realtà economiche e sociali**.

Il PSM sarà articolato in **10 Missioni**, ognuna gestita da un **tavolo di Lavoro** dedicato, a coordinamento tecnico e politico. I tavoli di lavoro coinvolgeranno le amministrazioni locali e gli stakeholder del territorio, a partire dai firmatari del "Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile".

In ogni tavolo di lavoro saranno definiti, per ciascuna delle 10 Missioni, gli **obiettivi** e le **strategie** da raggiungere **entro il 2050**, con un'attenzione particolare alle **azioni a breve e medio termine** (2027-2032). Ogni tavolo di lavoro potrà individuare possibili **collaborazioni** tra istituzioni, imprese, università, enti del Terzo settore, per garantire una responsabilizzazione congiunta e accelerare il conseguimento degli obiettivi.

Inoltre, è prevista l'organizzazione di **momenti di confronto** sul territorio, con incontri dedicati nelle **Unioni di Comuni** per la presentazione e la condivisione del documento preliminare.

L'approvazione finale del Piano avverrà in Consiglio metropolitano, previo parere della Conferenza metropolitana.

## LA ROAD MAP VERSO IL TERZO PSM

**dicembre  
2025**

**PRESENTAZIONE  
DEL MANIFESTO**

**gennaio-aprile  
2026**

**TAVOLI DI LAVORO  
SULLE 10 MISSIONI**

**maggio-giugno  
2026**

**CONSULTAZIONE  
TERRITORIALE**

**dicembre  
2026**

**APPROVAZIONE  
DEL TERZO PSM**

## Le 10 missioni del terzo PSM

### LE 10 MISSIONI



Tematiche trasversali

CLIMA+  
CULTURA+  
PARITÀ DEI GENERI

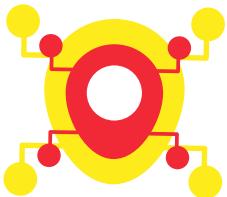


## 1 Bologna nel mondo che cambia: leggere le transizioni globali per orientare il futuro metropolitano

Il mondo che ci attende da qui al 2050 sarà definito da **trasformazioni** profonde: climatiche, tecnologiche, demografiche, migratorie e sociali, energetiche e produttive, politiche e culturali. Per Bologna metropolitana, città europea e laboratorio di democrazia urbana, la sfida non sarà solo adattarsi a queste transizioni, ma **anticiparle, interpretarle e guidarle**, mettendo al centro la persona, la crescente domanda di sicurezza e protezione, l'attenzione ai cambiamenti climatici, la conoscenza e il legame tra comunità e mondo.

Il futuro richiede una **nuova intelligenza metropolitana**, capace di mettere a valore le potenzialità del Tecnopolis DAMA a servizio di tutti i Comuni, per osservare i cambiamenti globali, trasformarli in politiche pubbliche e tradurre i dati in scelte democratiche, con un approccio di coesione territoriale. Bologna metropolitana potrà farlo valorizzando il proprio **patrimonio unico di conoscenza, creatività, manifattura e cooperazione** — università, centri di ricerca, imprese innovative, cultura civica — per diventare **capitale europea** per l'analisi dei dati, la previsione strategica e per la pianificazione condivisa.

Bologna metropolitana nel 2050 vuole essere una città che sa leggere il mondo prima che il mondo la travolga. Una comunità che trasformi la conoscenza in **orientamento politico**, la complessità in **democrazia**, il futuro in **progetto collettivo** e l'innovazione in **bene comune**.



## 2 Muoversi insieme: la mobilità come diritto e progetto per il futuro

**Muoversi** non significa solo spostarsi da un punto all'altro: significa partecipare alla vita della città e del territorio. La mobilità è la spina dorsale della coesione metropolitana, un'**infrastruttura sociale dalla Pianura all'Appennino**. Le scelte sul trasporto pubblico, la ciclabilità, la pedonalità, i collegamenti metropolitani, il trasporto delle merci e la logistica urbana incidono direttamente sulla giustizia territoriale, la qualità della vita, l'intergenerazionalità, la sostenibilità ambientale e la fiducia civica, con un ripensamento della città e delle reti di mobilità come spazi condivisi, belli e sicuri.

Come dimostrano le migliori esperienze internazionali, il futuro della mobilità è fondato su tre principi: **interconnessione**, tra mezzi, tempi di vita e spazi pubblici; **neutralità climatica**, con sistemi a zero emissioni; **inclusione**, per garantire accessibilità a tutte e tutti, in ogni luogo della città metropolitana. Dobbiamo trasformare la mobilità metropolitana in un bene comune che riduca le disuguaglianze e liberi tempo di vita, inventando anche nuovi modelli di sostenibilità finanziaria, come un **fondo metropolitano per il trasporto pubblico**.

Bologna metropolitana, città della prossimità e delle relazioni, può così diventare un laboratorio europeo della mobilità equa sostenibile, attiva, sicura e capace di cogliere le tecnologie emergenti. Aeroporto, stazioni e centri di mobilità saranno centralità per l'integrazione di mobilità, spazio pubblico e sicurezza. Costruire in qualità di modello di sviluppo territoriale un **sistema di trasporto multimodale e integrato** che favorisca l'intermodalità – dove tram, treni metropolitani, bus elettrici, ciclovie, cammini urbani, servizi e piattaforme digitali si integrano – significa ridefinire il tempo della città e la sua forma democratica per consentire alle persone di muoversi in maniera semplice e intuitiva.



### 3 Abitare Bologna: il diritto alla casa come nuova infrastruttura sociale

Abitare non significa solo avere un tetto, ma poter costruire relazioni, opportunità e appartenenza. Il **diritto alla casa** è il terreno dove si misurano maggiormente le disuguaglianze e le capacità delle città di garantire coesione, benessere, salute e sicurezza. L'accesso alla casa è una delle emergenze sociali più rilevanti in tutte le città europee, ma le migliori esperienze globali mostrano che **le politiche abitative sono oggi politiche climatiche, sociali, sanitarie ed economiche, insieme.**

Dunque, la domanda che ci dobbiamo porre è come può Bologna metropolitana garantire che abitare in città e nei territori significhi vivere con dignità e partecipazione, e non subire l'esclusione o la precarietà. Attraverso una **programmazione metropolitana**, l'obiettivo è prevenire l'emarginazione delle fasce più fragili e del ceto medio, accogliere nuova forza lavoro con attenzione al mondo della sanità e dell'educazione, garantire un'offerta adeguata a studenti e studentesse e alle giovani generazioni e favorire l'inclusione sociale.

Il **diritto all'abitare** deve essere un pilastro della coesione metropolitana, con al centro il concetto di **"città pubblica"**, inteso come un sistema fatto di centralità accessibili, connessioni efficaci, servizi, spazi di vita collettiva e opportunità condivise, anche agendo sul mercato delle locazioni.



## 4 Lavoro, conoscenza e nuova economia

Nel mondo che ci porta al 2050, il **lavoro** è destinato a cambiare più di quanto non sia avvenuto in un secolo. L'automazione, l'intelligenza artificiale e la transizione verde ridisegnano mestieri, competenze, forme di impresa e tempi di vita, mentre la precarietà e le disuguaglianze rischiano di minare la coesione sociale. Bologna Metropolitana mette a valore la capacità di gestione condivisa dei processi di trasformazione industriale per **andare oltre la creazione e la stabilizzazione dell'occupazione**: per applicare i nuovi paradigmi dell'economia sociale, bisognerà rigenerare il significato stesso del lavoro come esperienza di cittadinanza, dignità e partecipazione in luoghi di lavoro accoglienti e sicuri.

La **città del sapere, della cooperazione, della contrattazione collettiva e della manifattura intelligente** dovrà connettere università, imprese, istituzioni, terzo settore, organizzazioni sindacali e nuove generazioni per immaginare una **"nuova economia metropolitana"**, che unisca produzione, ricerca, cultura e responsabilità ambientale.

Una città dove il progresso tecnologico non sostituisce il lavoro umano, ma lo valorizza. Dove la conoscenza diventa la principale risorsa rinnovabile e la giustizia sociale la misura del successo economico.

Bologna metropolitana deve cogliere a pieno le opportunità del Tecnopolis DAMA, delle capacità di supercalcolo e dell'ecosistema dell'innovazione in sinergia con **università e centri di ricerca**, in un dialogo costante con il mondo per accompagnare nuove competenze, nuovi investimenti, nuove forme di impresa che trovano in Bologna metropolitana una nuova casa. Per tutti **i settori** – dalla manifattura alla cultura, dall'artigianato al commercio, dall'agroalimentare all'edilizia, dal comparto socio-sanitario a quello educativo, al lavoro pubblico – occorre immaginare, con un'operatività intersetoriale, le nuove frontiere di tenuta delle imprese e del lavoro come bene comune.



## 5 Clima e territorio: Sicurezza e protezione della comunità

Il clima non è più un'emergenza: è la nuova condizione del vivere urbano. Bologna metropolitana, posta nel cuore della Pianura Padana – una delle aree più vulnerabili d'Europa – dovrà trasformare questa sfida in un **progetto territoriale sui cambiamenti climatici**, a partire dalla definizione di una governance multilivello condivisa. Le alluvioni e le frane degli ultimi anni hanno mostrato quanto la vulnerabilità del territorio metropolitano si intrecci con quella sociale, economica e infrastrutturale. Non basta reagire: occorre ripensare la città e il territorio come un unico ecosistema vivente, dove il suolo, l'acqua e le comunità tornino a dialogare e si condivida l'obiettivo comune della **neutralità carbonica al 2050**. La sfida è garantire la sicurezza di città, paesi e campagne con un **sistema integrato di prevenzione e manutenzione**, soprattutto verso gli edifici a rischio, opere infrastrutturali e allerta precoce. L'ambizione è costruire una città metropolitana in cui **le comunità siano tutelate e preparate, informate e coinvolte**, e dove la protezione civile e le opere di adattamento e mitigazione procedano insieme per salvaguardare vite umane e tutelare il patrimonio culturale e turistico. Occorre quindi definire una **governance metropolitana permanente**, condivisa e partecipativa tra le istituzioni e semplificare la gestione amministrativa.

Bologna metropolitana deve proteggere il proprio territorio a partire dalla salvaguardia della biodiversità, e le proprie comunità mediante l'istituzione di una governance metropolitana quale fondamento per la definizione di un **piano integrato di scala metropolitana** per la sicurezza idrogeologica, la gestione sostenibile e adattativa delle acque, il rafforzamento del verde urbano e la prevenzione degli eventi estremi, coordinando sinergicamente risorse locali e nazionali. Il **cambiamento climatico** è la cornice entro cui costruire politiche, abitudini e infrastrutture del territorio metropolitano, e quindi rappresenta la dimensione rispetto alla quale si dovranno misurare tutte le 10 missioni del PSM.



## 6 **La salute dei cittadini e delle cittadine per un nuovo modello sociale, socio-sanitario e sanitario territoriale**

Nel mondo che verrà, la **salute** non sarà solo cura o ospedale: sarà il risultato delle nostre città, del modo in cui abitiamo, respiriamo, ci muoviamo e lavoriamo. L'**Organizzazione Mondiale della Sanità** stima che oltre il 70% delle determinanti della salute derivi da fattori urbani: aria, alimentazione, ambiente, relazioni sociali, casa. In un contesto segnato dall'invecchiamento della popolazione, dall'aumento dei bisogni di cura e dalla necessità di garantire la sostenibilità dei sistemi di welfare, Bologna metropolitana deve diventare un **progetto unitario vocato alla salute urbana**, in cui sanità, welfare, mobilità, verde, sicurezza urbana e innovazione si integrano in un unico ecosistema di benessere collettivo.

La sfida più complessa sarà quella di **garantire salute, prossimità e benessere** a tutte e a tutti in un tempo di invecchiamento, disuguaglianze e crisi ambientali, attraverso un modello integrato di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari e rafforzando il lavoro con le comunità nei diversi contesti territoriali. Oltre alla necessità di trasformare la sanità pubblica, la cui centralità è strategica, in un'alleanza tra istituzioni, comunità e territorio, capace di prevenire prima di curare, ascoltare prima di gestire. **Una città e dei territori che guariscano e una comunità che curi**, pensando anche di utilizzare l'intelligenza artificiale e il supercalcolo per migliorare la prevenzione, mappare le fragilità territoriali, pianificare risposte mirate, garantire trasparenza e governance etica dei dati sanitari.

In tema di **invecchiamento, contrasto alle solitudini e nuove fragilità**, sarà fondamentale investire su città e territori longevi e solidali, considerando la fragilità un diritto e la salute come un patrimonio collettivo, non solo individuale.



## 7 Le nuove generazioni, la sfida educativa e le opportunità

L'obiettivo è aprire un vero **laboratorio civico** su come rigenerare la cultura, la scuola e il ruolo delle giovani generazioni nel progetto metropolitano. La città e i territori devono garantire alle giovani generazioni fiducia, competenze e libertà. Le **nuove generazioni** vivono tra mondi ibridi – fisici e digitali – e chiedono alle istituzioni di essere non spettatrici, ma **protagoniste della trasformazione**.

Non basta più "offrire opportunità": serve costruire un **ecosistema educativo metropolitano** che accompagni ogni fase della vita e che colleghi sapere, lavoro di qualità, partecipazione e benessere. Le scuole, le università, i luoghi della cultura, dello sport e del volontariato devono diventare i nodi di una rete viva di apprendimento permanente, accessibile e inclusiva, capace di ridurre le disuguaglianze territoriali e sociali.

Bologna metropolitana deve crescere insieme alle giovani generazioni.

**Una città che educhi e che si lasci educare.**



## 8 Strategia industriale per l'area metropolitana

Le società partecipate rappresentano un asset strategico di Bologna metropolitana, fungendo da leva di sviluppo locale e internazionale, grazie alle loro competenze progettuali e innovative.

Bologna metropolitana collaborerà nel lungo periodo in modo coordinato con le partecipate, realizzando un **approccio ecosistemico e integrato** che si tradurrà nell'adozione di una strategia territoriale industriale, volta a rafforzare la resilienza territoriale, le infrastrutture, la transizione ecologica, l'innovazione tecnologica e la qualità dei servizi pubblici.

La **governance delle partecipate** sarà ulteriormente ottimizzata per massimizzare l'efficienza, generando valore e un impatto positivo e inclusivo per l'intera comunità, con un costante impegno per l'eccellenza e la qualità del lavoro.



## 9 Nuove sfide per i territori: strategie per la Pianura, l'Appennino e il centro storico di Bologna

Bologna 2050 può diventare un **modello europeo di città policentrica e solidale**, in cui vivere sull'Appennino, nella Pianura o nel cuore urbano significa far parte dello stesso progetto di futuro. Una metropoli dove il diritto alla prossimità si afferma accanto al diritto alla differenza, e dove ogni territorio contribuisce – con la propria specificità – alla prosperità comune. L'**Appennino, la Pianura e il centro storico bolognese** affrontano sfide specifiche – dal rischio di spopolamento alla fragilità ambientale, fino alla necessità di rispondere alle dinamiche demografiche e sociali – ma al tempo stesso rappresentano risorse uniche in termini di natura, cultura e produzione.

Il cambiamento culturale, sociale ed economico richiederà la definizione di una **strategia differenziata e orientata a preservare e valorizzare le peculiarità** di Appennino, Pianura e centro storico, attraverso il miglioramento dell'accessibilità, dei servizi essenziali e di prossimità, e la promozione dello sviluppo sostenibile. Bologna metropolitana promuoverà una governance territoriale basata sulla **cooperazione** e sulla **condivisione di progetti strategici comuni**, colmando le attuali disuguaglianze territoriali e orientando la gestione e l'utilizzo delle risorse pubbliche rese disponibili ai vari livelli.

L'area metropolitana crescerà attraverso la **rigenerazione** del centro storico, delle aree appenniniche e della Pianura, garantendo che ogni parte del territorio metropolitano possa contribuire allo sviluppo complessivo.



## 10 Riformare le istituzioni locali per renderle più forti e vicine

Il futuro richiede istituzioni locali capaci di decidere e agire in tempi rapidi, vicine ai cittadini e alle cittadine e radicate nei territori.

La Città metropolitana – in stretta e continua collaborazione con la Regione e in sinergia con le aree metropolitane europee – rafforzerà il proprio modello di governance per promuovere i **processi di innovazione istituzionale del territorio**.

Migliorerà il coordinamento e la **cooperazione tra Comune capoluogo, Comuni e Unioni**, al fine di favorire una gestione integrata dei servizi e una visione metropolitana condivisa, valorizzando la centralità delle Unioni nella programmazione e nella gestione delle risorse.

Altresì, Bologna metropolitana ridefinirà il proprio **posizionamento nella filiera regionale**.

Per rafforzare la fiducia dei cittadini e delle cittadine, Bologna metropolitana promuoverà politiche di accompagnamento sociale basate su **prossimità, sussidiarietà e giustizia territoriale**, incentivando la partecipazione diretta e investendo nella digitalizzazione dei servizi pubblici per garantire equità, trasparenza, accessibilità, legalità e aderenza ai bisogni concreti dei territori.



**Piano Strategico Metropolitano Bologna 2050**  
[psm.bologna.it](http://psm.bologna.it)  
[pianostrategico@cittametropolitana.bo.it](mailto:pianostrategico@cittametropolitana.bo.it)

Pubblicato a dicembre 2025

Progetto grafico e impaginazione: Ispira

